

« esortato da Vostra Beatitudine il Serenissimo Re di  
 « Spagna Filippo (19), per la via del Regno di Napoli,  
 « spedisca alla Nazione Greca e Albanese (20) un rin-  
 « forzo di tremila uomini e armi per diecimila, con suf-  
 « ficienti vettovaglie per il loro sostentamento.

« Noi poi innalzeremo il vessillo in nome della San-  
 « tità Vostra e del detto Re Filippo e così associeremo  
 « alla nostra causa tutta l'Albania e tutta la Morea, es-  
 « sendo tra noi Greci e Albanesi in gran numero, poten-  
 « dosi dalla sola Morea metter in piedi un esercito di  
 « duecento mila guerrieri, mentre i nemici non sono più  
 « di seimila.

« Nella Chimara inoltre in un sol giorno dai Vil-  
 « laggi qui appresso indicati e dalle zone vicine si pos-  
 « sono reclutare diecimila uomini e in una settimana  
 « cinquantamila, e da tutta la Macedonia se ne possono  
 « avere un cinquantamila.

« Che se la Beatitudine Vostra si impegnerà a che  
 « noi acquistiamo la nostra libertà, noi fin da ora ci  
 « assoggettino all'obediienza (21) della Santa e Cattolica  
 « Chiesa dell'antica Roma, e riconosceremo Voi quale  
 « Sommo e vero Pontefice e Pastore universale e poten-  
 « tissimo; ma nel medesimo tempo saremo sudditi del  
 « soprannominato Re Filippo di Spagna e tanto a Vostra  
 « Santità, quanto al sopradetto Re Filippo pagheremo il

(19) Filippo V, detto il cattolico.

(20) Dall'insieme del documento non risulta che la Grecia propria-  
 mente detta fosse entrata a far parte della progettata lega contro i  
 Turchi: il richiamarne qui il nome non serviva che a meglio classifi-  
 care le popolazioni che indifferentemente parlavano le due lingue e  
 che perciò stesso si distinguevano dai Bulgari, dai Serbi, ecc.

(21) Tale promessa, più che i Chimarioti, riguarda gli altri popoli  
 della Macedonia che avrebbero preso parte alle lega, essendo già cat-  
 tolici i Chimarioti, come si è visto più sopra.